



LA NASCITA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

1) Lo Stato la cui nascita sembrò, a molti dei contemporanei, una **realizzazione** dei principi **illuministi**, e che senz'altro rappresentò una sorta di **anticipazione** delle **istituzioni costituzional-democratiche** dell'Europa rivoluzionaria dell'800, **destinato** a **soppiantare**, nel corso del '900, l'egemonia mondiale dell'**Inghilterra**, originava proprio nelle **colonie** che quest'ultima costituì a partire dall'era delle scoperte geografiche cinquecentesche, e che a lungo costituirono "*semplici avamposti commerciali e militari*"¹ analoghi a quelli, concorrenti, di Olanda e Francia.

2) "*Attorno alla metà del '700, il territorio controllato dalla Gran Bretagna si estendeva su una vasta fascia di riviera atlantica (limitata a nord dalla regione dei Grandi Laghi, a sud dalla Florida spagnola, a ovest dalla catena degli Appalachi, [ed era popolato da] un milione e mezzo di coloni (compresi oltre 300.000 schiavi neri), che tendevano a crescere rapidamente di numero e ad ampliare verso l'interno la loro area di insediamento, lottando duramente contro le tribù di pellerossa [...] [che opponevano] una strenua resistenza alla colonizzazione, favorita peraltro dalle condizioni climatiche abbastanza simili a quelle europee, dall'abbondanza di risorse naturali e dalla presenza di numerosi approdi costieri e fiumi navigabili*"².

3) "*La colonizzazione [...] si era svolta in tempi piuttosto lenti, fra l'inizio del '600 e la metà del '700, ed era stata il risultato non tanto di un piano di conquista preordinato, quanto piuttosto della somma di una serie di azioni e di spinte diverse*"³: sicché la popolazione delle **tredecim colonie** discendeva da **emigranti coatti** (avventurieri, delinquenti, detenuti, disoccupati), o **volontari** per dissidenza religiosa (come i Puritani al tempo degli Stuart, i cattolici in quello di Cromwell e svariati settari successivamente), per la libera iniziativa di **compagnie commerciali** o "*singoli grandi proprietari o speculatori*"⁴ e per la "munificenza" della corona (nobili e mercanti che avevano avuto in dono territori: fu il caso della Georgia): tipologie che, complessivamente "*incoraggiate o assecondate dalla corona britannica, con lo scopo di contrastare o controbilanciare la presenza [...] della Francia e della Spagna*"⁵, avrebbero determinato la **disomogeneità economica, sociale e religiosa** delle colonie, che possono essere suddivise in tre gruppi:

- a) le **quattro del nord**, costituenti la cosiddetta **Nuova Inghilterra**, fondate nel corso del '600 da **puritani** e caratterizzate all'interno da **villaggi di piccoli contadini** che avevano mantenuto le proprie tradizioni di **autogoverno** ed erano prevalentemente dediti alla coltivazione di cereali, e sulla costa da fiorenti **centri** dediti alla **pesca**, al **commercio** e alla **cantieristica**, come Boston, che fornivano "*circa il 50% del tonnellaggio della flotta britannica*"⁶ ed erano abitati, oltre che dagli **imprenditori** dell'industria navale, dagli **immigrati** (non soltanto inglesi, ma anche irlandesi, tedeschi, svedesi, olandesi) che assicuravano manodopera a basso costo⁷, il cui continuo arrivo assicurava peraltro la crescita progressiva di una popolazione anche professionalmente dotata in campo commerciale, artigianale e agricolo;
- b) le **quattro del centro**, fra cui quella di New York, abbastanza simili alle precedenti ma caratterizzate dalla presenza di **grandi latifondisti** – dediti alla coltivazione estensiva dei cereali e della frutta ma anche all' "*allevamento e al commercio delle pelli con gli indiani dell'entroterra*"⁸ – e delle "*città e i porti più importanti dell'intero complesso territoriale*"⁹ anche qui la popolazione era piuttosto variegata, e questo determinava una certa **tolleranza religiosa**.

¹ Polcri-Giappichelli, *Storia e analisi storica*.

² Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *Il mosaico e gli specchi*.

³ *Ivi*.

⁴ *Ivi*.

⁵ *Ivi*.

⁶ *Ivi*.

⁷ Buona parte della quale fu disposta "*ad accettare alcuni anni di servitù ('servi a contratto') pur di pagarsi il viaggio*" (Fossati-Luppi-Zanette, *La città dell'uomo*).

⁸ Polcri-Giappichelli, *op. cit.*

⁹ De Bernardi-Guarracino, *L'operazione storica*.



c) le **cinque del sud**, come la Virginia, le due Carolina e la Georgia, abbastanza simili a quella portoghese del Brasile, e dunque caratterizzate da "**grossi possedimenti in cui si coltivavano prodotti tropicali** [tabacco, cotone, riso, zucchero] **per il mercato europeo, abitati da un numero relativamente esiguo di europei e da una grande maggioranza di schiavi importati dall'Africa**"¹⁰; sul piano religioso era netta la prevalenza del **centralismo anglicano**.

4) È bene sottolineare che, nonostante le profonde differenze determinatesi praticamente da subito, "**dal punto di vista sociale, le colonie non riprodussero meccanicamente le strutture e le gerarchie esistenti nel Vecchio mondo**. [...] **Dalla matrice eterogenea nacque una società molto più fluida e mobile di quella europea di Antico regime. Una società quasi del tutto priva di tradizioni e di rapporti feudali e in cui la nobiltà di nascita aveva scarsa rilevanza, anche perché non esisteva quel nesso strettissimo tra aristocrazia e proprietà terriera che nel continente europeo era a fondamento del potere delle classi privilegiate: la vastità degli spazi a disposizione e la spinta incessante al popolamento e alla colonizzazione di terre libere (o meglio sottratte, attraverso una spietata lotta, alle popolazioni indigene) impedivano che una sola classe monopolizzasse la terra e consentivano la formazione di comunità di coltivatori indipendenti**"¹¹.

5) Ad ogni modo, come si può immaginare, fu solo in sintonia con le varie tipologie di sviluppo delle colonie che si accrebbe l'**interesse** per esse delle **compagnie commerciali inglesi**, che determinò, agli inizi del '700, un'**integrazione economica** che col tempo si sarebbe rivelata sempre più **svantaggiosa** per le prime (in special modo quelle del **nord** e del **centro**, aventi attività **concorrenziali**, e non complementari, come quelle del sud, con la **madrepatria**), i cui abitanti, pur se a tutti gli effetti **sudditi** del re d'Inghilterra, **non** godevano degli stessi **diritti** dei loro pari classe d'oltreoceano.

6) Anzitutto, infatti, come si ricorderà, sin dai tempi di Cromwell, l'Atto di Navigazione aveva sancito il **monopolio commerciale inglese** delle merci più preziose come lo zucchero, il riso ed il tabacco, e col tempo l'obbligo si era esteso fino a comprendere pesce, olio di balena, rhum, pellicce, legname, ferro. Ora, se in tal modo l'Inghilterra garantiva alle proprie manifatture **materie prime a buon mercato** – secondo la lezione tipica del mercantilismo –, alle sue colonie erano precluse notevoli fonti di profitto, tanto più che vigeva in esse il **divieto di fabbricazione** dei beni necessari¹², che erano obbligate ad acquistare dalla madrepatria, che trovava in tal modo sbocco per un terzo delle proprie esportazioni¹³.

7) Questa situazione, tipica di ogni **colonialismo**, determinava il pericoloso **squilibrio** della **bilancia commerciale** delle **colonie, rischianti la bancarotta** a causa dell'immensa superiorità del valore delle importazioni rispetto a quello delle esportazioni e perciò trovantisi in una situazione in cui, pur essendo tenute all'obbedienza, non ricevevano affatto protezione: un binomio la cui scissione, come già sapeva Hobbes, non poteva che mettere in discussione la sovranità, tanto più che esse godevano paradossalmente di "**una notevole autonomia sul piano politico** [affiancandosi, al governatore e ai Consigli di nomina regia da cui erano formalmente controllate], **assemblee legislative elette dai cittadini** [su base censitaria¹⁴] **che col tempo assunse-**

¹⁰ D. K. Fieldhouse, cit. in Cartiglia, *Storia e ricerca. Laboratorio*.

¹¹ Fossati-Luppi-Zanette, *op. cit.*

¹² "**È fatto divieto ad un suddito americano di farsi un copricapo con la pelliccia che egli ha cacciato, magari nella sua stessa proprietà [...]. In virtù di un'altra legge [l'Iron Act] non ci è consentito di lavorare il ferro che estraiamo; e malgrado il peso di questa merce e la sua essenziale importanza in ogni ramo dell'agricoltura, noi siamo costretti a pagare il suo trasporto in Gran Bretagna, e poi di nuovo in America**" (Thomas Jefferson, cit. in De Bernardi-Guarracino, *La conoscenza storica. Fonti e storiografia*).

¹³ Un primo tentativo di ovviare a questa situazione, adottato nelle prime decadi del secolo, fu la vendita alle colonie francesi caraibiche di cereali, tabacco e carne di maiale, e l'acquisto da esse di melassa (essenziale per la produzione di rum) e prodotti saccariferi, venduti ad un prezzo notevolmente inferiore a quello praticato dalle stesse colonie inglesi del sud, a beneficio dei cui grandi proprietari terrieri intervenne il *Molasses Act* del 1733, che imponeva alti dazi doganali: il che mostrava che il conflitto economico non sussisteva soltanto con la madrepatria, ma anche fra le diverse classi produttive delle colonie (industriali da un lato e piantatori dall'altro); quindi si generalizzò la facile pratica del contrabbando.

¹⁴ La qual cosa, dato il livello economico mediamente molto più alto che in Europa, non restringeva eccessivamente la partecipazione politica: "**per esempio nel New England [...]. circa il 70% dei maschi adulti bianchi poteva votare**" (Fos-



ro poteri sempre maggiori, realizzando esperienze di governo rappresentativo che [, con i relativi valori di **pluralismo** e **tolleranza**, fondati su base religiosa, e da cui erano esclusi 'solo' i neri e i pellerossa] *non avevano allora pari in nessuna altra colonia [, anche in virtù della diffusa **alfabetizzazione**], né in alcun paese sovrano nel resto del mondo*¹⁵, e che avrebbero costituito la base ideale della successiva lotta per l'**indipendenza politica**.

8) L'esigenza di quest'ultima, tuttavia, non si pose fino a **dopo la guerra dei Sette anni** (1756-63), che vide Inghilterra e Prussia scontrarsi con Francia, Austria, Russia e Spagna, definita da qualche storico "prima guerra mondiale", sia perché fu combattuta anche fuori d'Europa (ovvero in Asia, Africa ed America), sia per le importantissime conseguenze per la storia mondiale successiva.

9) Sul versante extraeuropeo, i suoi motivi erano stati di natura essenzialmente economica, dipendendo dalle **rivalità anglo-francesi, commerciale in India e coloniale in America settentrionale**, fattori essenziali per le rispettive politiche di potenza: non bisogna dimenticare, infatti, che, secondo i principi mercantilisti la ricchezza degli Stati dipendeva dalla capacità di trattenerne ed attirare metalli preziosi, e dunque, essenzialmente, da una bilancia commerciale in attivo, il che rendeva necessario sia lo sviluppo delle attività manifatturiere che il possesso di colonie da cui trarre materie prime e prodotti assenti in patria.

10) In America furono coinvolti sia i **coloni** – anche nel loro interesse, poiché erano minacciati da quelli della Francia – che "*le tribù indiane, alcune delle quali si schierarono a fianco dei francesi, mentre altre appoggiarono l'esercito britannico*"¹⁶; la **vittoria** avrebbe arriso all'**Inghilterra**, che, oltre ad affermare il proprio predominio assoluto in India, estromise la Francia (oltre che, in Africa, dalla costa del Senegal, zona fondamentale per la tratta degli schiavi) dall'America settentrionale, impossessandosi del Canada e della Florida, e quindi, in quella centrale, "*da alcune delle più ricche isole produttrici di zucchero*"¹⁷.

11) Il rovescio della medaglia fu tuttavia, per la nuova potenza "mondiale", il **debito** complessivo "*di 137 milioni di sterline, una cifra enorme, per l'epoca, se si tiene presente che comportava cinque milioni all'anno di interesse, a fronte di un bilancio del regno che, in tempo di pace, necessitava di circa 8 milioni di sterline. Inoltre, per mantenere il controllo sui nuovi territori conquistati, occorreva aumentare notevolmente la **pre-senza militare** inglese (venne inviato nelle colonie un esercito di 10.000 uomini [il che comportava un'ulteriore spesa di 400 mila sterline annue]), anche se la Gran Bretagna vietò ai coloni americani di conquistare terre al di là dei monti Appalachi e di combattere con gli indiani*"¹⁸.

12) Ora, bisogna dire che, **fino ad allora**, i coloni avevano pagata in media, **imposte** molto **minori** che gli inglesi, per un rapporto di 1 a 26¹⁹; di qui prima la decisione (**Sugar Act**), nel **1764**, di imporre **ulteriori** dazi sui prodotti che le colonie dovevano importare dall'estero (caffè, zucchero, tessuti, vino), e poi, l'anno successivo, lo **Stamp Act**, una tassa sui documenti legali e sui giornali. Ora, anche se il suo peso globale, in fondo, "*non sarebbe stato troppo elevato, era molto **difficile** sostenere che essa faceva parte del **diritto**, ancora riconosciuto dai coloni al governo e al parlamento, di regolamentare il commercio dell'Impero britannico*"²⁰. Di qui il suo esser percepita come una vera e propria misura politica, un'ingerenza **inaccettabile** per comunità nate principalmente dall'iniziativa privata, e perciò persuase di dover esser sì **sottomesse** al re d'Inghilterra, ma **non** al suo **Parlamento**, com'era peraltro dimostrato nei fatti dal loro essere dotate di assemblee legislative locali.

13) Il Parlamento inglese, che pure avrebbe provato a smorzare le polemiche **abrogando** lo Stamp Act, tenne ad **affermare** esplicitamente, con il *Declaratory Act*, il principio della **sottomissione** delle colonie alla propria legislazione, per evitare che la propria posizione, consolidata dalla Rivoluzione Gloriosa, fosse indeboli-

sati-Luppi-Zanette, *op. cit.*): così come la fluidità sociale di cui abbiamo parlato più sopra, impedendo la formazione di ceti dirigenti per diritto divino o di tradizione, gli imponeva la fondazione del "*proprio potere sul consenso*" (*ivi*).

¹⁵ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

¹⁶ Feltri-Bertazzoni-Neri, *I giorni e le idee*.

¹⁷ *Ivi*.

¹⁸ *Ivi*.

¹⁹ De Bernardi-Guarracino, *L'operazione storica*.

²⁰ *Ivi*.



ta a beneficio del Re. Era tuttavia proprio questo, sostanzialmente, l'obiettivo dei coloni: non a caso, nell'ottobre del 1765, lo *Stamp Act Congress*, che riuniva trentasette delegati di nove colonie, non solo enunciava il principio "**no taxation without representation**", che s'inquadrava perfettamente, per il suo potenziale rivoluzionario, nella storia inglese, ma **proponeva** – anche per la difficoltà di dare un peso effettivo ad eventuali deputati eletti nel parlamento oltreoceanico –, molto innovativamente, di considerare l'Impero un sistema di **autonomie nazionali** presieduto dal Re, titolare del potere esecutivo, in maniera totale da restringere alla sola Inghilterra il potere del suo **Parlamento**.

14) Quest'ultimo, non retrocedendo dai propri obiettivi, continuò con l'imporre **dazi sui prodotti inglesi importati dalle colonie**, che questa volta reagirono iniziando una **produzione locale clandestina** e **boicottando** le merci che a quel punto venivano considerate straniere (1769); e la situazione si aggravò ulteriormente quando, per riassetarne le finanze, "un provvedimento del 1773 assegnò alla **Compagnia delle Indie il monopolio della vendita del tè nel continente americano, danneggiando gravemente i commercianti locali** [che lo vendevano ad un prezzo maggiore]. Nel dicembre 1773, nel porto di Boston – centro principale dell'agitazione anti-inglese – furono **assalite** [da coloni travestiti da indiani] **tre navi della Compagnia e fu gettato in mare il carico di tè. Il governo inglese rispose con le cosiddette Leggi intollerabili: nel 1774 il porto di Boston fu chiuso** [fino a che la Compagnia non fosse stata indennizzata], **il Massachusetts fu privato delle sue autonomie, in tutte le colonie i giudici americani furono sostituiti da funzionari britannici** [e l'acquartieramento delle truppe britanniche sarebbe avvenuto a spese della popolazione locale]. **Da questo momento in poi, la ribellione divenne aperta e generalizzata: nel settembre '74, in un primo Congresso continentale, i rappresentanti delle colonie si accordarono per portare avanti le azioni di boicottaggio e difendere con ogni mezzo le loro autonomie**"²¹, la qual cosa spinse il governo inglese, alla metà del '75, alla decisione di ricorrere alla **forza**, inviando la marina ed un **esercito** composto per metà da **mercenari tedeschi**.

15) Nel frattempo a **Filadelfia** si riunì, come governo provvisorio, un **Congresso** che comprendeva delegati di tutte le colonie, che affidò al militare e possidente virginiano George **Washington** il comando dell'**esercito**, aprì i propri porti a tutti i paesi (sfidando l'antico Atto di navigazione) e, il 4 luglio **1776**, sottoscrisse la **Dichiarazione d'Indipendenza** scritta dall'avvocato e deputato virginiano di ispirazione illuminista Thomas **Jefferson**, vero e proprio "**atto di nascita degli Stati Uniti d'America**"²², che, come aveva già fatto la Repubblica delle Province Unite quasi due secoli prima e coerentemente con la common law inglese, dichiarava il **diritto** alla **ribellione** contro il proprio **governo** allorquando questi, comportandosi **ripetutamente**²³ in maniera **tirannica**, diventava un ostacolo a e non un realizzatore di quei **diritti fondamentali** di cui tutti gli uomini erano titolari (la **vita**, la **libertà**, la **ricerca della felicità**) alla cui garanzia avrebbe dovuto essere essenzialmente finalizzato.

16) È in ogni caso importante notare che il fatto che gli **indipendentisti** si presentassero in tal modo come **rivoluzionari**, difensori della libertà contro tirannia e dispotismo, **non** deve indurre a pensare che l'**intera popolazione** delle colonie fosse d'accordo con loro; una parte significativa (per lo più **burocrati, clero anglicano, classi elevate**), anzi, combatté al **fianco** degli **inglesi**, o perché timorosa verso qualsivoglia riforma "democratica", o perché persuasa dell'impossibilità, per le colonie, di darsi un assetto politico unitario, capace di difenderle dagli "indiani" e dai tentativi egemonici delle potenze europee. Questa dissidenza configurò la **guerra d'indipendenza** anche come **guerra civile** e, dopo la sconfitta della parte filo-inglese, un numero compreso fra le 70 e le 100 mila persone dovette prendere la strada dell'**esilio**, dopo aver perso i propri beni.

17) Comunque sia, dall'enunciazione dei diritti sopra ricordati – a cui era significativamente aggiunto quello alla proprietà – un altro documento, redatto dalla **Convenzione della Virginia** riunitasi per elaborare una **nuova costituzione**, traeva una serie di importanti conseguenze istituzionali, di sapore prettamente **liberale**

²¹ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

²² *Ivi.*

²³ "*La prudenza, invero, consiglierà di non modificare per cause transeunti e di poco conto Governi da lungo tempo stabiliti; e conformemente a ciò l'esperienza ha dimostrato che gli uomini sono maggiormente disposti a sopportare, finché i mali siano sopportabili, che a farsi giustizia essi stessi abolendo quelle forme di Governo cui sono avvezzi. Ma quando un lungo corteo di abusi e di usurpazioni, invariabilmente diretti allo stesso oggetto, svela il disegno di assoggettarli ad un duro Dispotismo, è loro diritto, è loro dovere, di abbattere un tale Governo, e di procurarsi nuove garanzie per la loro sicurezza futura*".



ed **illuministico**: anzitutto la **sovranità popolare** e, quindi, sia la necessità di **elezioni frequenti** e regolari dei **rappresentanti** dei cittadini, sia la **reformabilità perpetua** di ogni tipo di **governo**; quindi la **separazione** dei tre **poteri** e la **sottomissione** dell'autorità **militare** al potere **civile**, fermo restando che il miglior esercito non poteva che essere costituito dal popolo in armi, e che l'affermazione della sovranità popolare era principalmente finalizzata, in fondo, a legittimare l'emancipazione politica dalla madrepatria, e **non** certo alla realizzazione di una **democrazia**, ancora considerata, come al tempo della rivoluzione inglese e del resto in maniera tipica proprio dell'illuminismo, **pericolosa** per la **proprietà individuale**, ed in ogni caso inadatta per un'umanità prevalentemente ignorante e malvagia, come nella concezione di Machiavelli ed Hobbes ideologicamente abbracciata dai whigs²⁴; e infine la separazione da ogni chiesa e la libertà religiosa.

18) La **guerra** si protrasse dal 1775 al 1781, vedendo l'**iniziale superiorità** degli **Ingles**i che, forti di trentacinquemila uomini contro ottomila, riuscirono anche ad **occupare New York**, spingendo Washington ad adottare la tattica della **guerriglia**; nel 1777, però, giunse la prima **vittoria coloniale** a **Saratoga**, e successivamente gli **aiuti** finanziari di **Spagna, Olanda e Francia**, quest'ultima interessata a rendere la pariglia della sconfitta di quattordici anni prima; e fu proprio "nell'estate dell'81, in coincidenza con l'arrivo di una flotta francese, che gli americani"²⁵ riportarono la **decisiva** vittoria di **Yorktown**; a quel punto, infatti, iniziando gli **inglesi** (ma anche i francesi) a giudicare **eccessive** le **spese** di guerra, e a comprendere che, in prospettiva, avrebbe procurato loro **maggiore vantaggio** instaurare dei **rappporti commerciali**²⁶ (come già fatto dagli olandesi nei confronti dei coloni portoghesi del Brasile), si risolsero al **riconoscimento dell'indipendenza** (e del diritto di indefinita espansione ad ovest) con il trattato di Versailles.

19) Subito dopo la pace si pose il problema della **forma istituzionale** da dare al **legame** tra le **colonie**, peraltro contrastanti per "*questioni di confine o per la spartizione dei nuovi territori dell'Ovest*"²⁷, e che fino ad allora avevano mantenuto un'autonomia che rendeva decisamente non vincolanti le raccomandazioni del Congresso di Filadelfia. La **Convenzione di Filadelfia** del 1787 vide la **sconfitta** della posizione **confederale**, in base alla quale i singoli Stati avrebbero dovuto mantenere la propria sovranità, anzitutto fiscale, e la **vittoria** di quella nazionalista o **federalista**²⁸, che attribuiva invece allo **Stato centrale** il compito di dirigere la **poli-**

²⁴ Peraltro, la rivendicazione dell'uguaglianza nei diritti di tutti gli uomini si poneva in un contrasto più che stridente con la permanenza della schiavitù, che il primo governo degli USA considerò come una faccenda interna ai singoli Stati che, di fatto, trovavano così una importante differenziazione nello schiavismo, che, quasi del tutto assente od abolito in quelli del Nord, permaneva invece al Sud, generando peraltro la paradossale situazione in cui il razzismo e l'ineguaglianza erano più marcati nel primo caso.

²⁵ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

²⁶ La quale possibilità minacciava, tra l'altro, la possibilità della formazione di uno Stato unitario.

²⁷ *Ivi.*

²⁸ Per "federazione" si intende "un'unione di Stati che costituiscono a loro volta una nuova formazione statale, cioè uno Stato vero e proprio nel quale i cittadini sono soggetti al governo federale e a quello dello Stato membro della federazione"; "confederazione", invece, è "un'associazione fra Stati politicamente indipendenti all'interno della quale ogni Stato conserva la propria sovranità. Ogni Stato, inoltre, mantiene il diritto di aderire autonomamente ad altri organismi o di separarsi dalla confederazione stessa" (Gentile-Ronga, *Storia e Geostoria*).

Strordinariamente interessante è che, nel giudizio recente di studiosi americani come Thomas Andrae, tanto il concetto di federalismo che quelli di "libertà, uguaglianza e condivisione", sarebbero stati mutuati dalle popolazioni indiane, che si erano costituiti in "Lega degli Irochesi": "*mentre gli europei cercavano affannosamente di individuare i principi per un nuovo e meno dispotico sistema politico, e i loro discendenti nel Nuovo Mondo procedevano incerti verso l'autogoverno e l'indipendenza, esisteva la sincera sensazione che i nativi americani, e in particolare l'egualitaria e non coercitiva Lega degli Irochesi, potessero fungere da modello plausibile. Canasatego, sachem degli Onondaga, toccò le corde giuste in molti dei suoi ascoltatori quando, esasperato dai litigi fra le colonie inglesi, disse ai rappresentanti di Pennsylvania, Virginia e Maryland nel 1744: 'Vi raccomandiamo caldamente l'unione e un buon accordo tra voi, nostri fratelli [...]. I nostri saggi progenitori hanno stabilito l'unione e l'amicizia tra le Cinque Nazioni; questo ci ha reso temibili; questo ci ha dato grande peso e autorità sulle nazioni nostre vicine. Siamo una confederazione potente; se osserverete gli stessi metodi scelti dai nostri progenitori, acquisite nuove forza e potere.*"

Ad ascoltare Canasatego c'era anche Benjamin Franklin, che annotò il suo discorso e dieci anni dopo utilizzò diversi elementi della costituzione hotinonshonni nel suo progetto di confederazione tra le colonie. 'Sarebbe una cosa molto strana', osservò, 'che sei nazioni di selvaggi ignoranti siano state capaci di concepire lo schema di una tale unione, che attuano in maniera tale che resiste da secoli, e sembra indissolubile, e che un'analogia unione tra dieci o dodici colonie inglesi risulti impraticabile'. Thomas Payne, il quacchero radicale che per primo usò l'espressione 'Stati Uniti d'America', aveva anch'egli altrettanto a cuore gli Irochesi e scrisse nel 1794 che ' la condizione di milioni di persone, in ogni



tica estera, la difesa e le finanze, compreso "il diritto illimitato di levare imposte"²⁹, fermo restando il principio secondo cui "tutto ciò che non era compreso [nelle attribuzioni del governo federale] rientrava nell'ambito delle attribuzioni dei governi statali"³⁰.

20) Le ragioni della vittoria dei federalisti (ai quali, ad ogni modo, continuarono a contrapporsi i "repubblicani") vanno ricercate nella **delicata situazione** in cui il paese si era venuto a trovare alla fine della guerra, quando il pagamento dei **debiti contratti** con le **potenze europee** aveva determinato una **crisi economica** a cui i parlamenti eletti a suffragio ristretto avevano cercato di rimediare **imponendo tasse**, al di là di ogni proporzionalità, "sui **ceti più deboli**, in particolare sui piccoli proprietari terrieri, sugli artigiani, cioè sui soggetti sociali che le costituzioni censitarie **escludevano da quel diritto di rappresentanza** in nome del quale s'era combattuta la guerra d'indipendenza"³¹. Le agitazioni che derivarono da questa situazione convinsero le **classi agiate** che le loro **proprietà** sarebbero state **tutelate** molto più efficacemente da un **forte governo centrale** che da tredici governi locali, e nel 1788 fu approvata una **Costituzione rigida**, a cui negli anni successivi furono aggiunti, per soddisfare almeno parzialmente "le richieste degli antifederalisti [...] dieci articoli aggiuntivi – o emendamenti – che avevano lo scopo di ribadire e **tutelare i diritti individuali** dei cittadini [di **religione**, di **parola**, di **stampa**, di **riunione**] e le **prerogative dei singoli Stati** contro qualsiasi invadenza del potere federale"³².

21) Per quanto riguarda la strutturazione del nuovo **Stato**, il principio ispiratore fu quello della **divisione** e del **bilanciamento** dei **poteri**, in base al quale il potere **legislativo** era attribuito ad un **Congresso bicamerale**, cioè articolato in una **Camera dei Rappresentanti** eletta – su base censitaria, ma in una proporzione, inimmaginabile per gli europei, sempre oscillante tra il 50 e l'80% – dalla popolazione maschile delle ex-colonie ed un **Senato** composto da **due rappresentanti per ciascuno Stato** (per tutelare quelli meno popolosi); il potere **esecutivo** era invece attribuito ad un **Presidente eletto** non direttamente dalla cittadinanza ma da un'assemblea di "**grandi elettori**"³³ da quella comunque eletti, ed avente il **comando delle forze armate**, il **diritto di veto** sui progetti di legge approvati dal Congresso (che a sua volta aveva la facoltà di metterlo in stato d'accusa e "destituirlo se si fosse reso colpevole di violazioni della legge"³⁴), e quello di **nomina (a vita, a garanzia della loro indipendenza) dei giudici della Corte Suprema**, organo di **controllo della costituzionalità** delle singole leggi, nazionali e locali.

22) Per quanto riguarda infine la creazione di **nuovi Stati** sul territorio occidentale, non ancora occupato, la sua condizione veniva individuata nell'insediamento al di là dei confini di volta in volta esistenti di un numero **minimo di sessantamila** persone.

paese d'Europa, è molto peggiore di quanto non sarebbe se fossero nati prima dell'inizio della civiltà o se fossero nati tra gli indiani del Nordamerica'. *Sebbene rimanga una questione aperta fino a che punto i padri fondatori americani siano stati direttamente influenzati dalla Hotinonshonni. argomento che negli ultimi anni ha suscitato un acceso dibattito accademico, è evidente come il clima intellettuale nel quale essi operarono fosse profondamente ispirato dall'idea della Lega e dalla stretta identificazione dei nativi americani con la libertà*" (James Wilson, *La terra piangerà. Le tribù native americane dalla preistoria ai giorni nostri*).

²⁹ Tocqueville, *La democrazia in America*.

³⁰ *Ivi*.

³¹ Gentile-Ronga-Salassa, *Nuove prospettive storiche*.

³² Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

³³ Attualmente 538, numero equivalente alla somma dei deputati e dei senatori di ogni Stato, dal che deriva la "sovra-rappresentazione" di quelli meno popolosi (si ricordi che ogni Stato esprime due senatori).

"I cittadini esprimono la propria preferenza per un candidato, ma in realtà non viene eletta la persona singola ma il gruppo di 'grandi elettori' ad essa associato. Per i voti popolari (voti dei cittadini) non viene fatto un conteggio generale, ma singolo, Stato per Stato, con un sistema maggioritario secco chiamato winner takes all.

Il candidato che ha più voti, anche solo uno in più rispetto agli altri contendenti, prende tutti i grandi elettori di quello Stato. Fanno eccezione lo Stato del Maine e del Nebraska, suddivisi in collegi elettorali con sistema proporzionale.

Il candidato che riesce a far eleggere almeno 270 'grandi elettori' va alla Casa Bianca" (*Tuttoamerica.it*, [Il sistema elettorale](#)).

³⁴ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*